

UNIVERSITÀ

I precari scendono in campo

PISA. Anche il nodo di Pisa della rete nazionale dei ricercatori precari scende in campo. Lo fa con una nota, inviata alle redazioni: «Negli ultimi due giorni ricercatori e docenti precari dei tre atenei toscani e personale tecnico-amministrativo fiorentino si sono incontrati con l'assessore regionale alla ricerca e all'università Eugenio Baronti per discutere dello stato di crisi dell'Università - si legge -. Come Coordinamento toscano dei precari della ricerca e della didattica esprimiamo soddisfazione per questa apertura, in netto contrasto con l'atteggiamento degli organi di governo delle tre università, che hanno gestito le

situazioni di crisi con scarsa o nulla trasparenza, arrivando persino a blindare i consigli di amministrazione con agenti in tenuta antisommossa».

La Rete annota quanto sia positivo l'atteggiamento della Regione, in controtendenza «anche rispetto alle dichiarazioni di esponenti di governo locale riguardo alla contestazione dell'8 dicembre a Gianni Letta. Si è condanna-

to il lancio di uova e pomodori, ma nessuno si è espresso in merito alla grave carica della polizia che ha lasciato tre studenti contusi o in merito alle ragioni della protesta». Quindi, una stoccata al mondo universitario: «I ricercatori e i docenti precari sono indignati della scarsa attenzione data dagli organi di governo degli atenei alle loro rivendicazioni. Costituiamo almeno il 50% della parte produttiva degli atenei, svolgendo attività di ricerca e docenza senza un adeguato riscontro economico né diritti». In buona sostanza: i tagli espellono chi ha garantito il funzionamento dell'università negli ultimi dieci anni.

